

LA TESTATA DELLO STUDENTE



I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 75

Giornale ufficiale

APRILE 2018



SOMMARIO

<i>EDITORIALE</i>	2
<i>CARITAS: LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL</i>	3
<i>POSSO STUDIARE A RITMO DI MUSICA?</i>	4
<i>IL MISTERO DELL'ABISSO</i>	5
<i>L'AMICA GENIALE di Elena Ferrante</i>	6
<i>IL MONDO DELLE POESIE</i>	7
<i>L'ANGOLO DEI GIOCHI</i>	8
<i>LA FORMA DELL'ACQUA</i>	10
<i>1977:RADIO AUT</i>	11
<i>Un GIOCO per PEPPINO IMPASTATO</i>	11
<i>GCMUN: dai banchi di scuola a New York</i>	12
<i>IL BOSCO CHE CANTA</i>	14

ASPETTANDO LA PRIMAVERA?

Il *countdown* in vista delle **vacanze di Pasqua** sembra aver funzionato, dato che paiono essere arrivate prima del previsto: è anche vero che, avendo il nostro istituto partecipato a **moltissimi progetti**, il tempo sembra veramente **volato** tra giornate impegnate per l'una o l'altra causa (che sia stata anche colpa del ritorno all'**ora legale**?)

Marzo, oltre ad essere stato il mese dedicato ai **viaggi d'istruzione** (dei quali ci farebbe piacere ricevere **resoconti** e **racconti** da parte vostra), ha visto concentrate nella stessa giornata, quella del **21**, **inizio della primavera**, ben due iniziative importantissime. Pur non essendo il clima quello prettamente primaverile, **il 21 Marzo si è caricato di valori simbolici** quali la rinascita dopo eventi tragici e la positività in vista del futuro, sia per la ricorrenza portata avanti da **Libera** per la **Memoria e l'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie**, sia per la campagna **#oltreodio** capitanata da **Save The Children** per **l'eliminazione delle discriminazioni razziali** di ogni genere.

La prima è diventata ormai un appuntamento fisso per la nostra scuola, uno spunto di riflessione che coinvolge moltissimi studenti e li motiva e sensibilizza affinché i fenomeni che ruotano attorno alle mafie si indeboliscano e **il coraggio si faccia avanti** a dispetto dell'omertà e della paura. La seconda, invece, pur avendo coinvolto solo le classi partecipanti al **progetto Underadio**, è stata **un'occasione di confronto e crescita** alla scoperta di idee, culture e tradizioni differenti dalla nostra, alla ricerca di connessioni comuni per dimenticare ogni tipo di discriminazione.

Per chiunque volesse approfondire questi argomenti:

-<http://www.libera.it/schede-190-giornata>

ta della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie la pagina del sito di **Libera** dedicata alla **giornata del 21 marzo**;

-<https://www.savethechildren.it/press/giornata-contro-le-discriminazioni-i-ragazzi-di-underadio-ai-microfoni-contrastare-l%E2%80%99hate> il comunicato stampa di **Save the Children** dedicato alla campagna **social #oltreodio**.

Beatrice Rossi, V B



LEGGIAMO IL TERRITORIO

CARITAS: LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

Qual è la prima cosa che vi viene in mente se vi dico che voglio parlarvi di **Ostia**? Forse il periodo della vacanze estive, l'appartamento preso in affitto per un mese o due, il mare oleoso e la sabbia ferrosa. Oppure altri potrebbero pensare alla violenta testata di Roberto Spada diretta al giornalista del programma *Nemo*, alla presenza della mafia, ai traffici illeciti e al contesto sociale poco felice. Invece io voglio associarla a qualcosa di positivo, ad un gruppo di persone che nonostante innumerevoli disagi, ogni giorno lavorano sodo per aiutare i meno fortunati: i **volontari della Caritas**.

Quella di Ostia è una delle quattro **mense** Caritas a Roma, che garantiscono almeno un piatto caldo al giorno a chi ne ha bisogno. Entrare a contatto con questa realtà, anche se solo per un giorno, è stata un'esperienza che molte classi hanno fatto con il **professor Battigelli**. Non si capisce davvero la **povertà** finché non la si tocca con mano. Persone di ogni età e provenienza varcano quel portone di entrata ogni giorno, generando un **continuo via vai di etnie, lingue e culture diverse**, ma tutti con qualcosa in comune: senza-tetto, senza una famiglia, senza un lavoro, soli. **Solitudine, emergenza sociale e disperazione** sono ciò che porta più di duecento anime nella mensa di Ostia, per cercare contatto umano, comprensione, qualcuno disposto ad ascoltare la loro storia, o almeno per non soffrire la fame.

Di sicuro non c'è mai da annoiarsi: il tempo del pranzo è scandito dai **chiacchiericci** che corrono tra i tavoli, dal rumore dei vassoi, dal **tintinnio delle posate** e dal **trascinarsi stanco dei piedi** in fila. In cucina si fatica: vassoi, brocche, mestoli e tegami, va tutto messo in lavastoviglie e lavato, asciugato e messo a posto senza perdere il ritmo. Intanto la mensa si riempie, i nuovi arrivati si registrano all'entrata, mostrano il tesserino, prendono i vassoi e si accomodano. In sala ci si scambia **sorrisi, cenni di saluto, parole di conforto e di solidarietà**. L'aria che si respira sa di **umanità**.

Detta così, sembra una scena apocalittica in un **mondo distopico**, in cui la mensa rimane in piedi, quasi simbolo di un **barlume di resilienza umana** in un mondo devastato e alienato. Che poi se si pensa alla realtà di Roma, di cui Ostia è "solo" un municipio, e a tutti i problemi presenti, forse questa visione non è poi lontana dalla realtà.

Giorgia Minati, III CLT



RUBRICA DI SCIENZE

POSSO STUDIARE A RITMO DI MUSICA?



Da tempo, ormai, oserei dire da anni, affronto lo studio di materie come **matematica**, **fisica** e più recentemente tutte le altre (sì, anche **filosofia** e **latino**), ascoltando la **musica**. Non ho un artista preciso per ogni materia, ma ho scoperto che deve essere musica che so a memoria per evitare di essere deconcentrata da un cambiamento improvviso di ritmo. Così mi sono chiesta se sia davvero possibile che riesca a concentrarmi solamente mentre ascolto musica che mi piace e sono andata a cercare se gli scienziati avessero studiato questo fenomeno.

Dean Burnett, neuroscienziato e *blogger* di *The Guardian*, sostiene che sia effettivamente possibile. Infatti la mente umana ha **due sistemi dell'attenzione**, uno consapevole, dorsale, e uno inconsapevole, ventrale, attivi contemporaneamente. Il primo ci permette di concentrarci nello studio o in qualsiasi altra attività che dobbiamo portare a compimento, il secondo è sempre attivo e recepisce qualsiasi rumore che possa distrarci, come un rumore improvviso quando siamo soli a casa. **La musica sembra disattivare il sistema inconsapevole**, permettendo di porre tutta la nostra attenzione su ciò che stiamo studiando. Inoltre, secondo Burnett, non c'è un tipo di musica consigliato, anzi, dipende molto dal tipo di personalità. Se la melodia che stai ascoltando non ti piace, sicuramente non ti aiuterà a concentrarti. In generale, però, **dovremmo evitare musica cantata** perché il nostro cervello è inconsapevolmente attratto dal parlato umano, come è naturale che sia.

Altri studi, finanziati da *Spotify*, pretendono di assegnare le canzoni perfette per ogni materia, come la **musica classica per la matematica** e *We Can't Stop* di Miley Cyrus per le materie umanistiche.

Personalmente non credo che si debbano ascoltare canzoni specifiche mentre si studia una materia particolare, solamente quelle che ti piacciono, ma che non ti facciano cominciare a ballare.

Se ve lo state chiedendo, ebbene sì: anche questo articolo l'ho scritto ascoltando la musica.

Arianna Ferretti, IV C

Per approfondire:

http://www.corriere.it/scuola/medie/16_agosto_26/studiare-le-cuffie-si-puo-musica-aiuta-concentrarsi-c12dbdcc-6b8d-11e6-8bdd-2a860cc068c8.shtml



CI MANGA-VA IL FUMETTO

IL MISTERO DELL'ABISSO



Un **abisso senza fondo**, una ragazza **alla ricerca della madre** ed un misterioso **robottino** che l'accompagna; sono queste le semplici premesse di *Made in Abyss*.

Sebbene la trama abbia una grande importanza, il più innocuo degli avvenimenti risulterebbe in uno *spoiler*, e per una storia tanto interessante il consiglio è che la scopriate da voi!

La serie basa gran parte del suo fascino **sull'ignoto**, sul mistero dell'abisso e sugli enigmi, irrisolti, che si trovano al suo interno; questo elemento si ritrova sia nella **storia**, che tende a porre continuamente domande riguardo le origini dei protagonisti (sfruttando in alcuni casi il fin troppo abusato *deus ex machina* dell'**amnesia**), che nella **presentazione dell'abisso** stesso, che varia sensibilmente nella flora e nella fauna, creando un mondo complesso ma verosimile. **L'atmosfera quasi fiabesca** che si viene a creare si contrappone alla **crudeltà** delle creature che, come animali, cacciano per sopravvivere. Nel trasmettere questa sensazione, gran parte del merito va agli **sfondi** curatissimi, spesso **simili a veri e propri quadri**; al contrario, i personaggi hanno un *design* molto, forse troppo, semplice; se da un lato questa scelta rende possibile un'**animazione veramente fluida**, dall'altro viene un po' meno quel **senso di meraviglia** veicolato dai dettagliatissimi paesaggi. Le **tracce musicali** sono poco invasive e vengono spesso soppiantate da **rumori naturali**, che aiutano molto a immedesimarsi nella scena. In conclusione, *Made in Abyss* è adatto a chiunque abbia una passione per il genere fantastico o semplicemente voglia **esplorare nuovi mondi misteriosi**. Un piccolo consiglio: aspettate il quarto episodio prima di formulare un giudizio, l'introduzione è piuttosto lunga, ma necessaria a spiegare un mondo tanto affascinante.

Link: <https://www.animeclick.it/anime/18475/made-in-abyss>

Fabio Bardani, V B



LOOKS AT BOOKS

L'AMICA GENIALE di Elena Ferrante



Cari lettori, questo mese voglio recensire una saga che in quest'ultimo periodo ha fatto impazzire migliaia di persone e di *booktubers* (*youtubers* che trattano di libri) ovvero *L'amica geniale* di **Elena Ferrante** (pseudonimo che ha alimentato ipotesi mai confermate sulla sua reale identità).

Questa saga è composta da **quattro romanzi**: *L'amica geniale*, *Storia del nuovo cognome*, *Storia di chi fugge e di chi resta*, *Storia della bambina perduta*; i romanzi, pubblicati fra il 2011 ed il 2014, sono editi dalla *Eo*.

L'opera completa, un vero capolavoro di narrativa, ripercorre passo per passo l'**amicizia** tra la protagonista Elena Greco (**Lenù**) e Raffaella (**Lila**) Lila Cerullo, dall'infanzia all'età adulta, trattando anche **temi sociali** e storici: ad esempio, spiega come si viveva nel rione della protagonista nella periferia di **Napoli**, in un ambiente dove regnavano la legge del più forte e la **violenza**, in una mentalità ancora strettamente maschilista e patriarcale.

Ciascun romanzo è narrato in **prima persona** da Elena ed è diviso in sezioni, ad esempio il primo descrive l'infanzia e l'adolescenza delle due bambine, con un **linguaggio semplice e intuitivo** e con **rarissime espressioni dialettali**.

Consiglio vivamente la lettura di questa saga a chiunque voglia leggere qualcosa che faccia **riflettere sulla storia del nostro Paese** dagli anni '50, immergendosi nelle vicende delle due ragazze fino alla loro maturità, fra **difficoltà enormi**, **fallimenti affettivi** e volontà di **affermazione sociale**.

Segnalo agli appassionati di *serie tv* che il regista **Saverio Costanzo** ha da poco iniziato le riprese della prima serie, ispirata al primo dei quattro romanzi.

Beatrice D'Amicis, IV C

Per approfondire:

<https://internettuale.wordpress.com/2018/03/12/saverio-costanzo-gira-a-napoli-lamica-geniale-di-elena-ferrante/>



La Natura

L'arcobaleno e il sole sono allegria

La pioggia è la tristezza

Il vulcano è come la rabbia e il caldo

Il ghiaccio è come il freddo e la calma

E io sono fuoco

Io sono morte

Il drago è fuoco

Il drago è morte

EDOARDO SQUADRANI





ANGOLO DEI GIOCHI

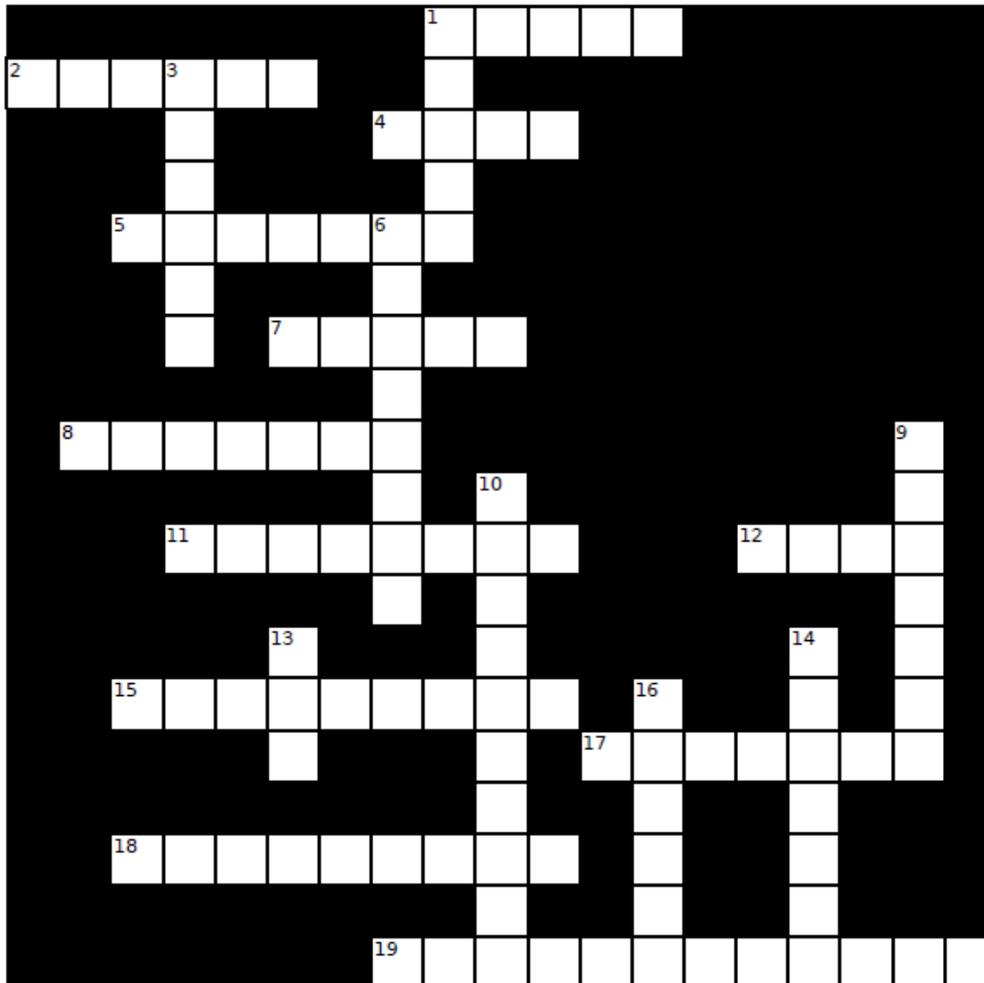
A cura di Francesco Ponzi

		6	5				2	
3		8	2					4
			9					
	8		3		4	1		
1		9	8		7	4		5
		5	6		9		8	
					6			
8					2	3		7
	4				5	8		

	1		4				2	
				1	7			5
			3		9	8	4	
	7		8			9	5	
	5			7			1	
	4	6			1		7	
	3	5	1		8			
1			7	3				
	8				5		6	



A cura di Francesco Ponzi



- Across
- 1 Rete metallica.
 - 2 Viene data insieme alla serratura.
 - 3 Spoglio, svestito.
 - 4 Da bambini spesso la staccavamo dalla crosta del pane e la lanciavamo.
 - 5 Rivestimento cutaneo.
 - 6 Lo si dice di un carico gravoso.
 - 7 L'atto della combustione.
 - 8 saas
 - 9 Il volere a tutti i costi una cosa.
 - 10 Luogo all'aria aperta dove mangiano ovini e bovini.
 - 11 Targhetta cartacea contenente informazioni rilevanti posta sul retro di un prodotto.
 - 12 Sinonimo di abbuffata.

- Down
- 1 E' l'anima gemella di Ponzio Pilato.
 - 3 Lo è quella boreale.
 - 4 Piccoli frutti rossi prodotti a coppie.
 - 5 Stoviglia piana su cui servire le vivande.
 - 6 Un ingegnere minorato.
 - 7 Gigantesca macchina usata per sollevare pesanti carichi.
 - 8 Il giorno dedicato al padre degli dei.
 - 9 Malattia trasmessa dal morso dei cani.



UN BIGLIETTO PER...

LA FORMA DELL'ACQUA

Incapace di percepire la forma di Te, ti trovo tutto intorno a me. La tua presenza mi riempie gli occhi del tuo amore, umilia il mio cuore, perché tu sei ovunque.

REGISTA: Guillermo Del Toro

GENERE: Fantastico, Sentimentale, Avventura, Drammatico

ATTORI: Sally Hawkins (Elisa Esposito), Michael Shannon (Richard Strickland), Richard Jenkins (Giles), Doug Jones (uomo anfibio), Michael Stuhlbarg (dott. Robert 'Bob' Hoffstetler), Octavia Spencer (Zelda Delilah Fuller), Nick Searcy (gen. Frank Hoyt)



Sbarcato nei cinema italiani il 14 febbraio, *La forma dell'acqua* è stato definito come “un thriller, una storia d'amore, una favola, un film con un mostro e un omaggio al cinema classico”. Candidato a ben **13 nomination** agli Oscar, è riuscito a vincerne quattro: **Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Colonna Sonora Originale e Miglior Scenografia**. La trama, come il regista stesso afferma, è «assurda e assurdamente semplice»; ci troviamo a **Baltimora nel 1962** durante il periodo della Guerra Fredda ed Elisa, giovane donna muta, lavora come impiegata delle pulizie in un laboratorio scientifico dove si trova una cisterna contenente una **creatura anfibia** dall'aspetto umano. Elisa, incuriosita dalla creatura, inizia ad andare a trovarla sempre più di frequente, fino ad innamorarsene perdutamente. Si tratta, insomma, di «quel tipo di film che, a raccontarlo, ti fa sembrare ubriaco anche se non lo sei», sempre per citare le parole di del Toro. Quest'

ultimo, inoltre, afferma: «Ho impiegato 6 anni per scrivere la sceneggiatura, è la storia che ho dentro di me da sempre. Innanzitutto perché insegna che **i veri mostri non sono quelli che appaiono così all'esterno**, ma la gente apparentemente perbene che invece nasconde un lato davvero orrifico: basta vedere chi governa gli Stati Uniti in questo periodo per capire a chi mi sto riferendo. E poi perché *La forma dell'acqua* è un grande omaggio a tutte le storie che mi hanno ispirato fin da quando ero ragazzino, come *La bella e la bestia* e *Il mostro della laguna nera*, *love story* in cui tutto era possibile». Per la realizzazione del film sono stati utilizzati solamente 19,3 milioni di dollari: del Toro ha infatti deciso di risparmiare sugli effetti speciali e impiegare così i finanziamenti per altro. La prima scena del film, ad esempio, è fatta con una vecchia tecnica nota come **dry-for-wet**, asciutto-per-bagnato: sembra che tutto sia sott'acqua, ma in realtà non ci sono né acqua né effetti speciali.

Questa parsimonia ha anche riguardato l'anfibio, che il regista infatti ha voluto rendere il più vero possibile in modo da poter suscitare paura ma anche, e soprattutto, empatia trattandosi di una storia d'amore. Inoltre, servendosi di un attore reale e non di effetti speciali realizzati al computer, la recitazione per gli attori diventava più realistica e semplice potendosi rivolgere ad una persona e non al vuoto.

Chiara Cavalieri, VD

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=lr8D5D92lCc>

1977:RADIO AUT

Un GIOCO per PEPPINO IMPASTATO



Il gioco 1977: Radio Aut, che trae il nome dall'emittente radiofonica dove Peppino denunciava il capo mafioso Tano Badalamenti, è stato creato dal giovane **Alex Camilleri** e ripercorre tutte le vicende che riguardano la vita di Giuseppe Impastato.

Il gioco, della durata di 20 minuti, riesce a esprimere a pieno il concetto terrificante della parola “mafia”, sempre ed ancora presente. L'esperienza videoludica che vuole dare è una semplice alternativa di opzioni che il videogiocatore deve prendere come se fosse Peppino a decidere. Il gioco percorre varie tappe, dando uno sguardo alle vicende più importanti vissute dal protagonista. Provando il gioco risalta quanto il videogiocatore sia condizionato dall'immedesimarsi in Peppino Impastato e nel fare le scelte che anch'egli farebbe, e soprattutto nel voler provare tutte le varie scelte che il gioco pone davanti; è sicuramente da provare poiché ben fatto, ma soprattutto è un'esperienza unica.

Per approfondire video:

<https://www.youtube.com/watch?v=n8sKWW1em90>

Gioco:

<https://alexkalopsia.itch.io/1977-radio-aut>

Alessio Cataldo e Orfeo Sirianni, II C



GCMUN: dai banchi di scuola a New York



Da quando è stata istituita la norma che prevede l'**alternanza scuola lavoro** per gli ultimi tre anni delle scuole superiori, ne abbiamo sentite di tutti i colori. Quante volte è capitato a noi poveri studenti di avere estenuanti giornate con scuola e alternanza insieme? Ma noi, temerari ed impavidi, abbiamo continuato a resistere con perseveranza, soltanto per rendere più alto il nostro monte ore e arrivare al **fatidico numero: 200**. Alcuni progetti si prospet-

tano, però, come delle vere e proprie opportunità di ampliare i nostri orizzonti e le nostre conoscenze, o almeno così sembra. Abbiamo la fortuna, di avere il punto di vista di un nostro compagno di scuola, **Federico Maselli** della IV A Scientifico, che dal 21 al 28 di febbraio è volato a New York, per accrescere il suo monte ore ma non solo...

Quali motivi ti hanno spinto a volare dallo stivale nella grande mela?

Sono orgoglioso di poter dire di aver vinto una borsa di studio di IMUN (Italian Model United Nations) all'estero, a New York, grazie al gruppo bancario ICCREA, ed ho preso parte alla simulazione direttamente nella sede centrale dell'Onu durante il progetto GCMUN.

Questo tipo di esperienza non è stata una novità per te, infatti da diversi anni assieme ad altri compagni di scuola hai preso parte ad IMUN ROMA, giusto?

Certamente, sono due anni che partecipo ad IMUN, ed è sempre stata un'esperienza emozionante, ma di certo l'esperienza all'estero non ha avuto niente a che vedere con quella in Italia.

Perché? Quali differenze ci sono state tra le due simulazioni?

Principalmente, le modalità dello svolgimento delle simulazioni sono molto simili a quelle italiane, ma sicuramente, richiedono molto più impegno, sia con la lingua inglese, sia con l'esposizione e i dibattiti assieme agli altri delegati, anche se ad alcuni miei colleghi non importava molto di essere lì...devo dire però che alcuni ragazzi americani erano veramente agguerriti, ma sono comunque riuscito a tenergli testa all'interno della mia committee; non bisogna dimenticare che le simulazioni erano molto lunghe ed intense, infatti dovevamo stare lì sia di mattina che di pomeriggio.

Per chi non lo sapesse durante i MODEL UNITED NATIONS, ad ogni alunno che partecipa durante la simulazione assume il ruolo di delegato, viene assegnata una commissione (UNICEF-FAO-LEGAL-UNESCO) un paese, ed un *topic* (ovvero l'argomento su cui discutere durante la simulazione) in maniera del tutto casuale. Ma continuiamo con il divertente interrogatorio...sono curiosa...

Parlaci un po' di cosa ti sei occupato: in quale commissione sei capitato?

Inizio con il dire che in Italia ero stato più fortunato, perché avevo avuto la Svizzera, all'interno della commissione Legal, ma non posso lamentarmi perché grazie ad essa sono riuscito a volare a New York e mi hanno assegnato sempre con la stessa commissione, le Bahamas.

Perché dici di non essere stato fortunato...non ti piacciono le Bahamas?

Non certo per quello, è solo che è stato molto più difficile ricavare informazioni riguardo al mio topic ovvero "DIPLOMATIC PROTECTION", poiché non è un paese con tantissime risorse. Ho cercato in lungo e in largo su internet per avere qualsiasi informazione utile, è stato veramente un lavoro lungo ed estenuante, mi sono dovuto documentare al massim, ma ne è valsa la pena. Infatti sono riuscito ad aprire la "speaker list" e quella per me è stata una grandissima soddisfazione...

A Roma avevi partecipato a degli incontri di formazione? Sono stati utili?

Sì, ho partecipato a tre incontri nella sede centrale di United Network a Roma, dove ci hanno spiegato il modo migliore per scrivere il nostro "position paper" riguardo il nostro "topic" e come comportarsi durante le simulazioni, per essere un ottimo delegato insomma.

Come deve essere il perfetto delegato secondo te?

Beh, non saprei, sicuramente deve essere vestito con il "formal dress", assolutamente fondamentale, quindi giacca e cravatta dalla mattina alla sera.

Come definiresti questa esperienza, hai fatto nuove amicizie?

Definire quei giorni fantastici è riduttivo, sono stato addirittura nominato BEST DELEGATE, inizialmente non riuscivo a crederci nemmeno io, i miei genitori e mio fratello stavano vedendo la diretta da casa qui a Roma...poi uno dei "director" ha fatto il mio nome per darmi la targa e non ci potevo veramente credere, significa che il mio lavoro lì non è stato poi tanto male... ahahah!

Ma che cosa dici, anche modesto... insomma, ti reputi veramente fortunato quindi...

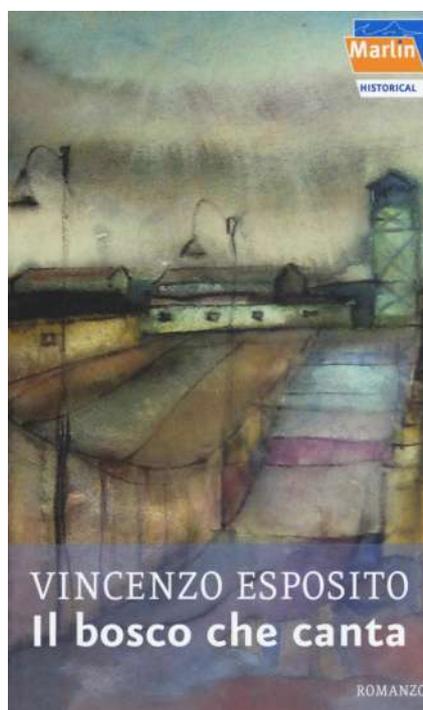
Beh, si mi reputo veramente fortunato, ma non solo, poi ho anche conosciuto molti nuovi amici, infatti il gruppo di noi ragazzi italiani è ancora oggi molto unito, ci sentiamo spesso, ho cercato di mantenere contatti anche con alcuni ragazzi americani. E poi sono stato alloggiato allo "Sheraton" a due passi da Times Square, quindi non posso lamentarmi. Sono stato veramente benissimo e non avrei potuto chiedere una ASL migliore, gli Stati Uniti sono fantastici, ma...il cibo italiano non si batte!

Bene, grazie per averci fornito queste preziose informazioni, siamo felici che il nome del Croce-Aleramo sia arrivato fino a New York grazie a te

Sofia Maldone, IV C

IL BOSCO CHE CANTA

di Vincenzo Esposito



"Desiderava solo dimenticare l'amarezza per la nuova sconfitta, che arrivava puntualmente da sempre, nonostante lui ogni sera fosse sicuro di vincere, così stava passando la vita nell'attesa di sconfiggere Hermann".

Ogni sera Daniele terminava la sua giornata con una partita a scacchi, rivivendo all'infinito il momento in cui aveva perso la sua amata Sara, forse cercando di cambiare il passato. È questo un gesto che lo tiene ancorato all'inferno che ha vissuto ma Daniele, invece di provare ad andare avanti, non vuole lasciare andare il passato, non accetta di non essere riuscito a salvarla e ogni sera riporta a galla i sensi di colpa e il rimorso che lo hanno tormentato per tutta la vita, un modo di autopunirsi che non lo lascerà mai libero. Alla fine Daniele, riuscito a sopravvivere ai lager nazisti, muore cadendo dalle scale, perdendo l'equilibrio a causa della gamba amputata per una ferita provocata durante la fuga dal campo, un'ironia della sorte e un finale che lascia l'amaro in bocca. È questa la sensazione che si ha una volta arrivati all'ultima pagina, forse perché smorza le illusioni di una vita serena e felice che danno, al contrario, le prime due pagine del libro. Il libro si struttura, infatti, in quattro parti, che rappresentano un crescendo di angoscia e dramma: si inizia con Daniele e Sara, due giovani spensierati, che hanno davanti una vita felice da trascorrere insieme, vediamo come si sono conosciuti e innamorati, tra l'insicurezza di lui e la dolcezza di lei. Questa prima parte sembra un racconto a sé stante, che si distacca dall'ambiente cupo del resto del libro; l'autore trattiene il lettore come in una bolla, permettendogli di immaginare qualcosa di bello, guidandolo con aneddoti

simpatici e descrizioni talmente particolareggiate che le ambientazioni e i personaggi appaiono davanti agli occhi; pagina dopo pagina, lo stile semplice rende la lettura leggera e scorrevole.

Passano dieci anni, e siamo catapultati nel mezzo della guerra, questo passaggio lascia all'inizio sconcertati, si abbandona totalmente la prima parte del libro per passare a un momento intermedio, dove si avvertono fortemente la paura e l'incertezza del vivere nascosti, sapendo che da un momento all'altro i nazisti avrebbero potuto trovarli. Si arriva al momento della cattura, l'essere separato dai propri cari senza poter dire loro addio, senza essere preparati, senza sapere se un giorno si sarebbero rivisti. Poi Vincenzo Esposito ci porta in una dimensione estranea alla realtà: siamo nel lager nazista. Se, in precedenza, le emozioni di Daniele erano parte integrante della narrazione e accompagnavano ogni momento, ora tutto ciò che c'era di umano in lui si è spento, gli è stato strappato via, niente legami e niente affetti, l'unico modo per sopravvivere, ma non per vivere.

Finché un giorno non rivede l'amore della sua vita, Sara; adesso l'autore sembra dare una qualche speranza ma non è così. La donna, infatti, morirà nel "bosco che canta", un luogo che, una volta saputo l'orrore che cela, fa calare un velo di tristezza nella mente di chi legge. Nell'ultima parte l'autore ci riporta nella quotidianità, un circolo che si chiude, ma è tutto cambiato: Daniele è vuoto, privo di interesse e gioia di vivere, senza voglia di ricominciare se Sara non può essere lì con lui, più interessato a guardare da lontano le vite degli altri che a vivere la propria. Daniele è morto in quel campo, la notte in cui, nel "bosco che canta", tra le tante voci, c'era anche quella della sua Sara.

Sofia Carrino, III A



SCRIVETECI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!
INVIATECI UNA MAIL A:
latestatadellostudente@gmail.com
OPPURE CONTATTATECI
SULLA NOSTRA
PAGINA FACEBOOK!

REDAZIONE

*Silvia Altieri ex V A (2015), Francesco Ponzi ex V C (2016),
Fabio Bardani V B, Beatrice Rossi V B, Chiara Cavalieri V D,
Francesca De Iulii V D, Beatrice D'Amicis IV C,
Sofia Maldone IV C, Arianna Ferretti IV C, Matteo De Persis IIIC,
Simona Persello III C, Giorgia Minati III CL, Orfeo Sirianni II C,
Alessio Cataldo II C, Edoardo Squadrani III A*
Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco